

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2002)  
**Heft:** 38

**Artikel:** Escursione da Cavigliano all'Isorno e alla sua confluenza con la Melezza verso luoghi ricchi di biodiversità, e ritorno  
**Autor:** Franscella, Carlo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1065712>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

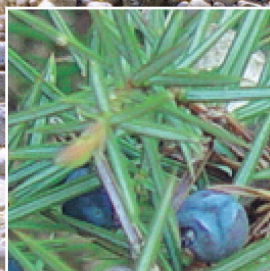
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



Escursione da  
Cavigliano all'Isorno  
e alla sua  
confluenza con  
la Melezza  
verso luoghi  
ricchi  
di biodiversità,  
e ritorno





## A) Dall'abitato a zone con specie spontanee

### Avvio del percorso

Dalla piazzetta sita davanti al ristorante Bellavista una strada conduce a Intragna; prima di raggiungere tale località si biforca per portare su in Valle Onsernone. Verso il basso un'altra carrozzabile va al ponte che sovrasta il fiume Isorno; perpendicolare ad essa, si prende la stradina che parte dalla farmacia; da lì inizia l'escursione.

Ai suoi lati tra le piante coltivate le *Camelie* segnano l'arrivo della primavera. Non mancano le *Palme da stuoie* e il *Lauroceraso*. La *Forsizia* a marzo è nel pieno della fioritura a cui farà seguito quella delle *Azalee*. L'*Alloro* spicca per il verde cupo delle foglie persistenti che contrasta con il verde tenue dell'*Ulivo*; è presente la *Paulownia*, albero dai fiori abbondanti a maggio e dai frutti dall'aspetto decorativo, persistenti sulla pianta d'inverno. Nei giardini le *Primule* sono in fiore; sui balconi i *Gerani* daranno un tocco di colore alle case nei mesi estivi. Il *Caprifoglio* e un alto *Eucalipto* non restano inosservati prima del passaggio a livello.



versa. Infatti nel Querceto, tipico del ricoprimento vegetativo della zona pedemontana, con la *Quercia*, che trattiene sulla pianta le foglie secche fino alla primavera successiva, crescono la *Betulla* e il *Castagno*. Quest'ultimo confina con le abitazioni, addirittura fa ombra al giardino e in autunno abbandona i ricci con i frutti maturi dove crescono la *Vite*, il *Bambù*, il *Rododendro*, la *Palma* e l'*Edera*. Nei pressi delle case ci sono la *Mimosa* e le *Camelie*; il *Glicine* e il *Chiwi* formano pergolati. Oltre le case crescono spontanei il *Noccio-*

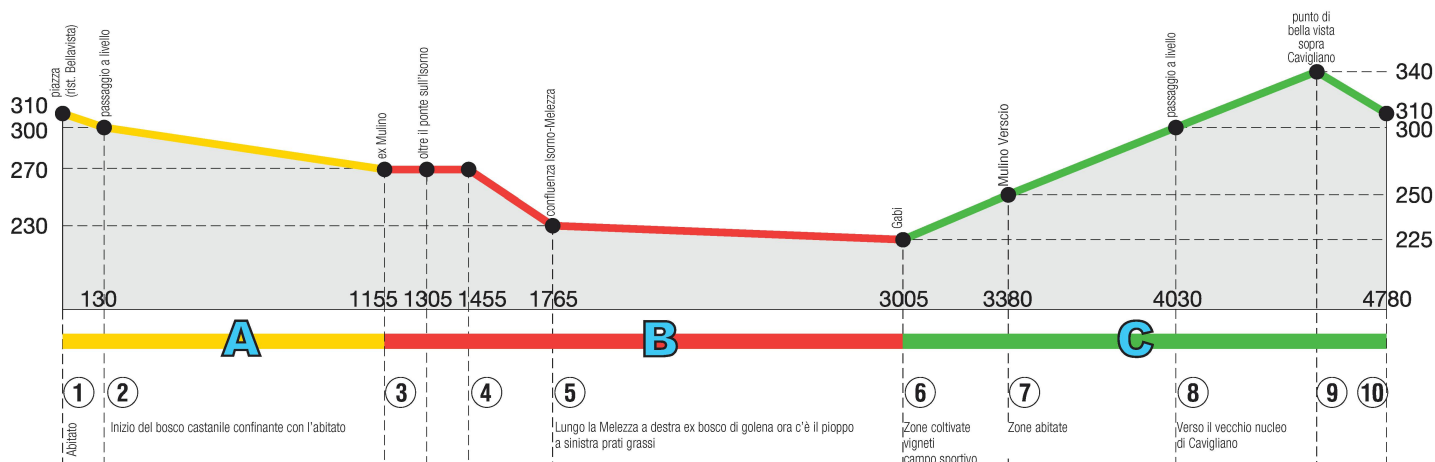
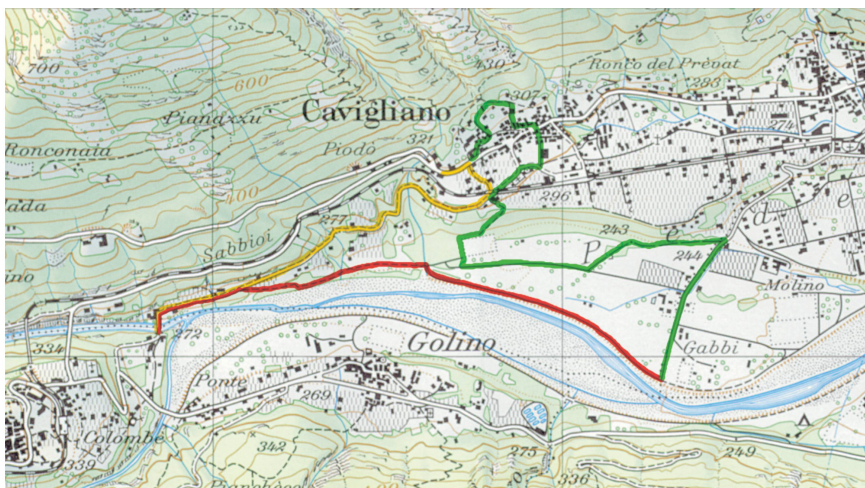
*lo*, la *Ginestra dei carbonai*, il *Caprifoglio*, la *Lunaria meridionale* o *Moneta del papa* e sui terrazzi un tempo coltivati a vite il *Poligono del Giappone* è dominante e infestante. In luoghi soleggianti la *Buddleja* è riscontrabile più volte. In punti rocciosi irraggiungibili si può osservare qualche *Ginepro*, che per il suo vetusto aspetto fa capire di appartenere alla classe delle Conifere. Pianta dalle foglie persistenti si sviluppano tra quelle a foglie caduche dando al luogo un aspetto verde anche d'inverno.

### Inizio del bosco con *Castagno*

La via si snoda lungo il fianco sinistro della valle allontanandosi dal nucleo del villaggio. Case nuove sono state costruite in questi ultimi decenni e non si capisce bene se l'abitato vuole andare alla conquista del bosco o vice-

#### Percorso totale

(Cavigliano, ex Mulino, fiume Isorno, confluenza Isorno-Melezza, verso i campi coltivati, ritorno verso il vecchio nucleo di Cavigliano, punto di bella vista sul villaggio e ritorno al punto di partenza): circa 4780 m. dislivello circa 100 m.



- ① Inizio del percorso rist. Bellavista Cavigliano.
- ② Inizio del bosco castanile, dopo il passaggio a livello.
- ③ Ex Mulino.
- ④ Rocce, sotto il ponte per Intragna.
- ⑤ Lungo la Melezza: ex bosco di golena.

- ⑥ Verso le zone coltivate: vigneti, zona mulino.
- ⑦ Le zone abitate.
- ⑧ Verso il vecchio nucleo di Cavigliano.
- ⑨ Vista da sopra il villaggio.
- ⑩ Conclusione dell'escursione.

- A** Dall'abitato verso zone con specie spontanee.  
**B** Zona con specie spontanee.  
**C** Zona con forte influsso antropico.





### Verso l'ex mulino

Ai lati della strada, tenui erbe si sviluppano fino nelle crepe del percorso asfaltato.

Dai muri a secco sporgono ciuffi di *Asplenio settentrionale*, *Asplenio adianto nero*, *Asplenio tricomanes* alcuni di *Asplenio ruta di muro* (in dialetto "Capilèr"), gruppi di *Semprevivo dei tetti*, *Erba pignola*, *Carota selvatica*, a volte anche esemplari di *Acetosella*. La *Cimbalaria* esile e graziosa sembra coltivata.

Il *Dente di leone* in fiore indica l'inizio della primavera; sugli alberi e gli arbusti spogli le nuove foglie sono ormai prossime.

Guardando verso l'alto ci si rende conto dell'insistente presenza del *Castagno*, non più curato come una volta. Ci sono sempre meno case e il luogo comincia ad assumere un aspetto naturale.

## B) Zona con specie spontanee

### Le rocce sotto i ponti di Intragna e il bosco

Oltre il ponte sito accanto all'ex mulino, ora trasformato in ristorante "Al ponte dei Cavalieri", lo sguardo spazia verso la Valle Onsernone in direzione dei ponti, stradale e ferroviario, per Intragna. Le rocce sono evidenti. Tra le molte specie vegetali ci possono essere *Brughiera*, in grande quantità, *Betulla*, *Nocciolo*, *Quercia*, *Castagno*, *Ciliegio*, *Ginestra dei carbonai*, *Ginepro*, *Silene rupestre*, *Pelossella*, *Festuca dei montoni*, *Timo comune*, *Muschi* e *Licheni*; probabilmente ci sono anche la *Primula irsuta*, segnalata a Golino da FRANZONI in CHENEVARD (1910), e la *Sassifraga dei graniti* di cui quest'ultimo autore ha indicato la presenza a Intragna in grande quantità.

Osservando l'ecosistema forestale esteso verso la parte alta della montagna e in direzione di Cavigliano si notano specie che si sviluppano da una cinquantina di anni a questa parte. Il bosco è naturale. Non si procede più alla raccolta regolare dello strame, non ha più luogo il pascolo del bestiame. Si impiantano specie sclerofille coltivate nei giardini, favorite nella loro diffusione dalla buona posizione geografica, dalla variazione delle condizioni climatiche tendenti a un rialzo della tempera-



tura dell'atmosfera e anche dagli uccelli, in particolare i merli.

Si possono riconoscere piante dalle foglie verdi persistenti anche nei periodi invernali come l'*Edera*, il *Lauroceraso*, l'*Agrifoglio\**, il *Tasso comune*, la *Palma da stuoie*, l'*Alloro*, il *Caprifoglio*, l'*Asplenio adianto nero*.

Verso il basso le acque chiare dell'Isorno sono prossime alla conclusione del loro scorrere. Sul fondo il colore verde è dato dalle *Alghie*. Un attento osservatore, con un po' di fortuna, può riuscire perfino a scorgere qualche trota con la testa contro corrente.

E' il momento di tornare sui propri passi fino all'ex mulino sul sentiero che raggiunge il fiume Melezza.

### Lungo la Melezza, ex bosco di golena; l'Ontano

Un cartello rosso indica PERICOLO; rende attenti a non lasciarsi sorprendere dall'improvviso aumentare del livello delle acque per lo svuotamento del bacino idrico di Palagnedra. Qui si avverte l'intervento dell'uomo sulla natura; c'è il resto di una gora (in dialetto "rongia"), asportata in parte dal torrente in piena, con un ponticello preesistente. In questo tratto ci sono molti arbusti di *Berretto da prete*; i rampicanti *Caprifoglio comune* e *C. giapponese*



danno aspetto verde al luogo quando le altre piante sono spoglie. Crescono anche il *Giglio di San Giuseppe* e il *Sigillo di Salomone*. Ecco un vigneto, un orto e lo spiazzo dove si accatastano i resti vegetali che lentamente fermentano e si decompongono. Questa zona è ricca di piante erbacee, arbustive ed arboree sviluppatesi per via naturale fino al punto in cui si arriva sulle rive della Melezza.

Qui c'era il bosco di golena, ossia il bosco che si forma in zona di terreno pianeggiante adiacente al letto di magra del corso d'acqua, la quale viene sommersa in caso di acque alte. La piena del 1978 ha devastato questa zona naturale. Rammento l'allora piacevole ambiente, con il bosco in cui predomina l'*Ontano comune*. Tale specie, tipica dei terreni molto umidi, è capace di trasformare l'azoto atmosferico in sostanze nutritive, per la presenza di batteri localizzati sulle proprie radici sotto forma di protuberanze, simili a quelle riscontrabili sulle radici del *Trifoglio*. Quell'ambiente non è altro che un ricordo.

Dove c'era quel bosco il luogo è stato bonificato; si è costruita la diga, presumibilmente ritenuta insommergibile. Si è ottenuto un prato e ora vi pascola il bestiame bovino.

Proseguendo, dove si costeggia il fiume crescono il *Pioppo nero*, il *Pioppo bianco*, la *Ginestra dei carbonai*, il *Sorbo degli uccellatori*, la *Robinia*, il *Salice* e cespugli di *Buddleja*.





## C) Zona con forte influsso antropico

### Verso le zone coltivate: vigneti e Molino

Lasciato il sentiero che costeggia il fiume Melezza si giunge a Gabi, in territorio di Verscio, poi a Molino. L'ambiente nel corso degli anni ha subito un forte influsso antropico; è stato trasformato in campagna, sono sorte costruzioni agricole, ora anche abitazioni e depositi edili.

Non è da tralasciare, in zona Comunèla, il colpo d'occhio al secolare *Tiglio*, già citato nel 1500 su documenti delle Treterre. Si dice che sia il più vecchio esemplare del Ticino; la circonferenza del tronco, a petto d'uomo, misura circa cinque metri. I suoi rami sono parasitati da vistosi cespi di *Vischio*.

L'impianto dei vigneti ha trovato condizioni adatte per la produzione di buone uve che si trasformano nel tipico vino "Treterre", dal gradevole profumo e dal sapore prolungato. A marzo la vite "piange" e il fenomeno è evidente. Oltre il campo sportivo comincia la salita verso le zone abitate.



### Le zone abitate

Nei giardini ecco molte piante già descritte all'inizio dell'escursione. Spesso il *Lauroceraso* delimita le proprietà. Talvolta cresce prosperosa la *Mimosa*. Ci si ritrova sulla strada carrozzabile nei pressi della linea ferroviaria.

### Verso il vecchio nucleo di Cavigliano

Si arriva al passaggio a livello incontrato all'inizio del percorso; da qui si vede la Chiesa dedicata a San Michele e, procedendo a valle della ferrovia, si continua in direzione delle scuole per addentrarsi verso il centro di Cavigliano. Tra le piante ornamentali coltivate: la *Magnolia stellata* e la *M. soulangiana*, l'*Oleandro*, il *Nespolo del Giappone*, l'*Agrifoglio\**, la *Maonia*, il *Falso gelsomino*, la *Passiflora*, la *Piracanta* (il cui nettare piace tanto alle api), i *Banani* e, sui muri, la *Vite del Canada*. C'è anche un gruppo di *Cordyline indivisa*, dell'Australia. Tutte queste piante danno un carattere particolare al paesaggio e rispec-





chiano il gusto di chi vive nell'Insubria, tanto amata da chi proviene dal nord delle Alpi.

Nei cortili delle vecchie case, talvolta tra le piante fruttifere, c'è ancora qualche *Ciliegio* forse centenario, dall'abbondante produzione di frutti se il tempo è stato clemente durante la fioritura; c'è il *Fico*, il *Pesco*, il *Pero* e la *Vite americana* dai grappoli fragranti a maturazione.

## Vista da sopra il villaggio

Qui lo sguardo spazia in direzione di Locarno, sul delta del fiume Maggia. Il panorama è ampio, piacevole. Si avverte il susseguirsi dei cambiamenti subiti dal paesaggio per opera degli interventi dell'Uomo sulla natura.

Si ridiscende tra le case e viuzze delimitate da muri a secco: nei luoghi ombreggiati sporgono in abbondanza *Asplenio settentrionale* e *Muschi*, in quelli soleggiati *Asplenio tricoma* ed *Erba pignola*. Oltre la strada cantonale si ritorna al punto di partenza dove termina il percorso.

**L'escursione che prende il via da Cavigliano, estesa su di un territorio di superficie limitata, della lunghezza di poco meno di 5 km, percorribili nel volgere anche di una sola mezza giornata, offre biotopi diversi ricchi di una moltitudine di specie caratteristiche, osservabili in qualsiasi momento dell'anno.** (Vedi anche Escursione da Tegna in 'Treterre' n. 34 e da Verscio in 'Treterre' n. 36.)

**Carlo Franscella**

\* (pianta protetta dalla legislazione cantonale, elenco 1996)



Si ringraziano vivamente Tino Ceresa, Ester Poncini e Carlo Zerbola per la consulenza geografica data durante il lavoro sul terreno.

Fotografie di Tino Ceresa e Carlo Zerbola.



## Principali vegetali rilevabili lungo il percorso

LE SPECIE CITATE NEL PRESENTE ARTICOLO E NON MENZIONATE IN QUESTO ELENCO FIGURANO GIÀ SU 'TRETERRE' N. 34 E N. 36

<b>Alberi</b>	Cordylina indivisa Magnolia soulangiana Magnolia stellata Oleandro Nespolo del Giappone Pioppo bianco Pioppo nero Quercia comune Tasso comune Ulivo	<i>Cordylina indivisa</i> (G. Forst.) Steud. <i>Magnolia x soulangiana</i> Soul.-Bod. <i>M. stellata</i> (Sieb. & Zucc.) Maxim <i>Nerium oleander</i> L. <i>Eriobotrya japonica</i> (Thunb.) Lindl. <i>Populus alba</i> L. <i>Populus nigra</i> L. <i>Quercus robur</i> L. <i>Taxus baccata</i> L. <i>Olea europaea</i> L.	(AGAVACEAE) (MAGNOLIACEAE) (MAGNOLIACEAE) (APOCINACEAE) (ROSACEAE) (SALICACEAE) (SALICACEAE) (FAGACEAE) (TAXACEAE) (OLEACEAE)
<b>Arbusti</b>	Azalea Berretto da prete Buddleja Chiwi Ginepro Piracanta o Agazzino Vischio comune	<i>Rhododendron indicum</i> (L.) Sweet <i>Euonymus europaea</i> L. <i>Buddleja davidii</i> Franche <i>Actinidia arguta</i> (Sieb. & Zucc.) Planch <i>Juniperus communis</i> L. <i>Pyracantha coccinea</i> Roemer <i>Viscum album</i> L.	(ERICACEAE) (CELASTRACEAE) (BUDDLEIACEAE) (ACTINIDIACEAE) (CUPRESSACEAE) (ROSACEAE) (LORANTHACEAE)
<b>Erbe</b>	Acetosella Caprifoglio comune Carota selvatica Cimbalaria Dente di leone o Tarassaco comune Erba pignola Falso gelsomino Geranio Giglio di San Giuseppe Lunaria meridionale o Moneta del papa Passiflora Poligono del Giappone Primula irsuta Semprevivo dei tetti Sigillo di Salomone Trifoglio pratense Vite del Canada comune	<i>Oxalis</i> sp. <i>Lonicera caprifolium</i> L. <i>Daucus carota</i> L. <i>Cymbalaria muralis</i> Gaertn. & al. <i>Taraxacum officinalis</i> Weber <i>Sedum album</i> L. <i>Trachelospermum jasminoides</i> (Lindl.) Lem. <i>Pelargonium</i> sp. <i>Hemerocallis fulva</i> L. <i>Lunaria annua</i> L. <i>Passiflora caerulea</i> L. <i>Reynoutria japonica</i> Houtt. <i>Primula hirsuta</i> All. <i>Sempervivum tectorum</i> L. <i>Polygonatum multiflorum</i> (L.) All. <i>Trifolium pratense</i> L. <i>Parthenocissus quinquefolia</i> (L.) Planchon	(OXALIDACEAE) (CAPRIFOLIACEAE) (APIACEAE) (SCROPHULARIACEAE) (ASTERACEAE) (CRASSULACEAE) (APOCINACEAE) (GERANIACEAE) (LILIACEAE) (BRASSICACEAE) (PASSIFLORACEAE) (POLYGONACEAE) (PRIMULACEAE) (CRASSULACEAE) (LILIACEAE) (FABACEAE) (VITACEAE)
<b>Felci</b>	Asplenio adianto nero Asplenio settentrionale	<i>Asplenium adiantum-nigrum</i> L. <i>Asplenium septentrionale</i> (L.) Hoffm.	(ASPENIACEAE) (ASPENIACEAE)
<b>Licheni</b>	(La flora lichenologica nel Cantone Ticino è ancora ampiamente sconosciuta.)		

Le piante menzionate nell'elenco, a eccezione di alcune esotiche, figurano con illustrazione fotografica e commento nel testo Konrad Lauber & Gerhart Wagner, 1996 - Flora Helvetica 3750 Farphotos von 3000 wildwachsenden Blüten- und Farnpflanzen einschliesslich wichtiger Kulturpflanzen. Artbeschreibungen und Bestimmungsschlüssel. Bern, Stuttgart, S. 1-1713



# OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

Tel. 091 796 12 71 LUNEDÌ CHIUSO

*Cucina calda*

# **FAB AIR** *di Remo Frei*

VENTILAZIONI  
CLIMATIZZAZIONI

6654 Cavigliano

Tel. 091 796 31 01

IMPIANTI  
ELETTRICI E  
TELEFONICI



Via Passetto 8  
**6604 Locarno-Solduno**  
Tel. 091 751 49 65

**Tegna**  
Tel. 091 796 18 14



# **ASCOSEC**

LAVANDERIA CHIMICA  
CHEMISCHE REINIGUNG

**6600 Locarno**  
Via Vallemaggia 45  
Tel. 091 751 73 42

**6612 Ascona**  
Vicolo S. Pietro  
Tel. 091 791 21 07

**Pulitura tappeti  
e noleggio lava moquettes**



# **Eredi MARCHIANA BENVENUTO**

**6653 VERSCIO**  
Tel. 091 796 22 09  
Fax 091 796 34 29  
Natel 079 221 43 58

**IMPRESA DI PITTURA**  
Intonaci plastici  
Isolazione termica di  
facciate



**ALDO  
GENERELLI**  
Impresa costruzioni  
Copertura tetti in pioda  
**6652 TEGNA**  
TEL. 091 796 26 72  
Natel 079 688 10 83

# SEGHERIA ALLA COLETTA

Legname **larice** e **castagno**

# Perline Pavimenti Travi

Costruzione tetti  
Montaggio sul posto

Tavole per falegnameria  
Mazzi di legna da ardere

Segheria Coletta, U. Pfenninger 6662 Russo  
Tel. 091 797 16 13, Natel 079 412 05 30, Fax 091 797 20 53